me "eroe/antieroe e . . . proiezione politico/culturale del *milieu* storico-letterario che genera una determinata versione", "la morte violenta che interrompe bruscamente il crescendo della *burla* del protagonista e introduce la *discesa* agli Inferi mediata da un messaggero divino", "le figure femminili e il servitore", "la funzione referenziale della *burla*" e "il ruolo del cibo" (20), l'autrice indaga il manifestarsi dei due aspetti fondamentali della leggenda, "la vita gaudente, piena di conquiste amorose del protagonista, ed il suo funebre banchetto con la statua dell'uomo da lui ucciso" (34) nel mondo classico e medievale fino al dramma di Tirso de Molina, la sua diffusione in Italia al tempo della Commedia dell'Arte, la sua trasformazione in "un mito di scandalo o rottura verbale" (96) con Molière, le sue interpretazioni illuministiche con Goldoni e con l'opera di Da Ponte/Mozart, le sue rielaborazioni moderne, in particolare di Hoffman, Grabbe, Zorilla, Shaw e Fish, fino al punto di vista femminile da George Sand a Dacia Maraini. I numerosi riferimenti del testo e delle note sono ulteriormente ampliati in un'estesa "Bibliografia", mentre un "Indice dei nomi e degli argomenti" semplifica per il lettore il compito di muoversi nel vasto materiale preso in esame.

A.F.

Riflessi e riflessioni / Italian Reflections. Edited by Margaret Baker, Giuseppe Bolognese, Antonio Comin, Desmond O'Connor. Adelaide: The Italian Discipline, The Flinders University of South Australia, n.d. [1992]. Pp. viii, 247.

Il volume comprende dodici contributi di docenti e di studiosi che hanno completato un "post-graduate degree" in Italiano presso la Flinders University of South Australia. In essi vengono esaminati l'idea dell'adulto ideale e le componenti che lo formano nella *Commedia* (A. Brookman), "lo sviluppo del concetto di giustizia e libertà" (29) nelle *Epistole* politiche di Dante (R. Lampugnani), "the way in which speech is reported and . . . the narrators who do the reporting" (46) in tre romanzi di Giovanni Francesco Biondi (M. Baker), il contributo di Gian Vincenzo Gravina nella storia della critica settecentesca (D. Cavuoto), i nessi fra Pirandello e lo scrittore anglo-irlandese Edward Dunsany (G. Bolognese), valori e significati dell'opera narrativa di Alba de Céspedes (P. Carroli), "il rapporto tra dentro e fuori e quello tra passato/presente/futuro" (144) in "Il conte di Montecristo" e in altri racconti delle *Città invisibili* di Italo Calvino (B. Ferraro), la figura del musicista Alfred Mantegani, emigrante in Australia alla metà del secolo scorso, di origine svizzero-inglese e, in termini più remoti, italiana (D. O'Connor), il ruolo della donna come interprete nella tradizione della trasmissione della ballata popolare, con particolare riferimento a "Donna lombarda" (L. Barwick), caratteristiche e varianti del dialetto di Cornuda in provincia di Treviso (A. Comin), l'uso dei proverbi nell'italiano moderno e il loro possibile impiego didattico (T. Flonta).

A.F.

Pittano, Giuseppe. *Frase fatta capo ha. Dizionario dei modi di dire, proverbi e locuzioni*. Bologna: Zanichelli, 1992. Pp. 352.

È un prontuario in cui vengono presentati circa un migliaio di locuzioni, proverbi e detti

italiani e alcuni in lingua latina. Di questo numero complessivo, pressappoco 725 sono illustrati in modo molto dettagliato identificandone l'origine, la ricorrenza in vari autori, in pochi casi la forma corrispondente in spagnolo, francese e inglese, e spiegandone abbondantemente il senso o sensi e il campo d'applicabilità. Le rimanenti espressioni sono recuperate sotto il lemma principale come forme sinonimiche, analogiche o antonimiche. La scelta delle forme linguistiche idiomatiche sembra che sia stata fatta secondo un criterio di maggior frequenza: poche infatti le voci che riuscirebbero del tutto ignote al lettore medio. Per cui, accanto ai modi espressivi di vecchia data risalenti alla Bibbia, alla mitologia, alla storia, alla vita giornaliera di un paese prevalentemente agricolo, se ne accolgono taluni anche di conio recente e recentissimo; ad esempio: "tutto va ben madama la marchesa", frase proveniente da una canzone francese degli anni trenta, "tigre di carta", espressione che ricorse in un'intervista in inglese a Mao Zedong nel 1946 e che si diffuse in Europa negli anni della contestazione, "lavoro nero" e "fondi neri" che sono come freschi di stampa avendo fatto la loro comparsa alla fine degli anni Settanta. La trattazione dizionaristica è preceduta da una breve introduzione dove si mette in chiaro la differenza tra 'proverbi', 'modi di dire' e 'locuzioni' e il loro modo di significare. Completa il volume un ampio indice analitico, inteso ad agevolare la consultazione, insieme a una bibliografia, curati da Malvisa Gaddi.

G.P.

Esperienze Letterarie. Indice quindicennale 1876-1990. A cura di Giuseppina Monaco, presentazione di Marco Santoro. Napoli: Federico & Ardia, 1991 (Quaderni di "Esperienze Letterarie" 2). Pp. 240.

La rivista napoletana, fondata nel '76 da Mario Santoro, fu da lui diretta fino al 1989, anno della sua scomparsa. Questo indice quindicennale è dunque, oltre che strumento di lavoro per una facilitata consultazione dei numeri passati di *Esperienze letterarie*, un atto di riconoscenza alla sua memoria. Di questo parla Marco Santoro nella "Presentazione", seguita dalla "Premessa" della curatrice del volume in cui è indicato il metodo di compilazione. Le voci ammontano, in tutto, a 1500. Di ogni articolo è fornito un *abstract*; si offrono i sommari delle annate, un indice dei collaboratori e uno dei soggetti. Sono segnalate sia le opere recensite che quelle soltanto schedate.

F.G.